



## LA CENTRALITÀ DELLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE: AGIRE, COMUNICARE, COINVOLGERE

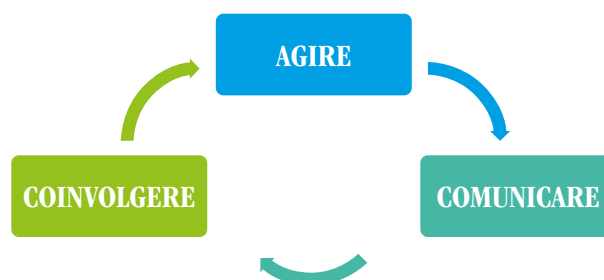
Domiziano Ivan Basilico<sup>1</sup>, Sergio Vazzoler<sup>2</sup>

<sup>1</sup>SEAM engineering S.r.l.

<sup>2</sup>Amapola S.r.l.

Dall’ascolto dei gestori degli impianti e dall’analisi del ciclo autorizzativo di alcune nuove infrastrutture, emerge come, spesso, progetti tecnicamente validi e oggettivamente utili per l’ambiente, subiscano gravi ritardi a causa dell’opposizione di parte dell’opinione pubblica. Opere che comportano impatti sugli stakeholders, cittadini e amministrazioni che sul consenso basano la propria legittimazione, non riescono a giungere a compimento. Su questo tema – troppo spesso ignorato e sottovalutato – si è focalizzato un recente convegno organizzato da SEAM engineering.

Spesso la causa di questi ritardi e, nei casi più estremi, del blocco delle opere è da ricercare nella mancanza di comunicazione. Intesa senso lato: in questi casi non è sufficiente *comunicare*, in modo anche massiccio, ma è necessario anche agire e coinvolgere, in modo circolare e diffuso.



Per info: [info@seam-eng.com](mailto:info@seam-eng.com)  
[sergio.vazzoler@amapola.it](mailto:sergio.vazzoler@amapola.it)

Agire – Comunicare – Coinvolgere: su questi tre capisaldi deve fondarsi ogni strategia comunicativa che coinvolga comunità e territori su temi scottanti come l'accettabilità delle opere.

Questo piano di azione tridimensionale deve coinvolgere l'opera in tutte le sue fasi. Solamente il costante confronto con la comunità e gli stakeholder in ogni fase progettuale e realizzativa, infatti, consente di rendere accettata l'opera o l'impianto da tutte le figure coinvolte.

Per dare concretezza al tema del convegno e vedere da vicino esempi e strumenti pratici, i relatori hanno presentato casi virtuosi presenti sul territorio, chiedendo ai partecipanti di esprimere il proprio parere e riportare la propria esperienza. Da evidenziare, in particolare, come anche l'Unione Europea – nella "Proposal for a revised Urban Wastewater Treatment Directive" pubblicata il 22-11-2022 – indichi la comunicazione come parte essenziale della realizzazione di un'opera.

Informazioni scorrette, imprecise o incomplete, carenza di comunicazione informativa verso gli stakeholder: sono questi gli scogli su cui molti progetti validi si arenano.

Per comunicare correttamente è necessario porsi alcuni quesiti. Progetti ad elevato impatto ambientale vanno certamente condivisi con gli stakeholder, ma come e quando? Come rendere accettabili dalla popolazione impianti che hanno un impatto sul territorio?

## Agire, – Comunicare e Coinvolgere, le fasi nel dettaglio

Torniamo così al titolo del Convegno. Rendere partecipi tutti gli stakeholder in tutte le fasi di sviluppo e gestione dei progetti è essenziale, come anche coinvolgere tutti gli attori, dai progettisti, agli amministratori, agli stakeholders e a tutte le componenti del territorio in qualche modo implicate. Questo può essere fatto in diversi modi:

- **agire:** dallo studio di fattibilità al progetto esecutivo, le azioni devono prevedere modalità che rendano l'opera il più possibile condivisa;
- **comunicare:** è centrale rendere consapevoli tutti gli stakeholder di quello che si sta facendo;
- **coinvolgere:** ascoltare gli stakeholder e agire sulla base delle esigenze comunicate sia in modo diretto che indiretto.

Saremo in grado di dare un cambio di passo e affrontare le sfide legate alla transizione ecologica solo dando vita, forma e sostanza a un dibattito pubblico aperto, trasparente e partecipato da tutte le professioni, comprese quelle tecniche che dovranno sempre più acquisire competenze nel "governo delle relazioni", anello fondamentale per sostenere i piani industriali e infrastrutturali.

Se dal punto di vista teorico è semplice, nella realtà spesso ci sono difficoltà. Assistiamo regolarmente a proponenti che decidono di *agire*, progettando interventi, i più virtuosi *comunicano*, spesso in maniera unidire-

1. Se non parli 🗣️ ti cancello ❌
2. Le tre C sul comò: 🦉 🦉 🦉  
complessità, contraddizioni, conflitto
3. A buon comunicatore molte domande ? ?
4. Trasparenza 💧 is the new black 🌑
5. Il difficile 😬 è farla semplice 👍
6. Lavami 🚿 ma senza bagnarmi 🌧️
7. Ricordati che NON devi morire 😭
8. Insieme a te non ci sto più ❤️
9. Un hashtag # non fa primavera 🌸
10. Oltre alla testa c'è di più 🤪



Scarica l'Instant book su: [amapola.it](http://amapola.it)



✉️ [sergio.vazzoler@amapola.it](mailto:sergio.vazzoler@amapola.it)



zionale, ma davvero pochi *coinvolgono*, rendendo partecipi del progetto tutti gli stakeholder.

Un approccio semplice è esemplificato dal Decalogo della comunicazione riprodotto in figura, un progetto a cura di Sergio Vazzoler e Micol Burighel, che ha tradotto venti anni di esperienza sul campo in una cassetta degli attrezzi concreta e utile.

La prima parte del Convegno ha affrontato il ruolo della comunicazione nella realizzazione di nuove opere, con interventi di professionisti che hanno portato diversi esempi di casi reali, in cui sono state applicate efficaci strategie di comunicazione.

In particolare, è stata illustrata una procedura sviluppata e codificata per gestire la comunicazione ambientale nella realizzazione di grandi opere, approfondendo le difficoltà di coniugare l'iter autorizzativo con la comunicazione nel senso più ampio del termine. Particolare attenzione è stata dedicata al caso di studio della bioraffineria di Sesto San Giovanni, progetto oggi in fase di realizzazione, che ha richiesto un continuo e profondo confronto e coinvolgimento degli stakeholder già dalla progettazione preliminare.

Partendo poi dall'esperienza dell'Acquedotto Pugliese si è parlato di come progetti avviati inizialmente con l'opposizione della popolazione residente abbiano consentito di giungere alla realizzazione delle opere proprio grazie al lavoro di ascolto, di comunicazione e di condivisione partecipata. Anche la comunità scientifica e accademica contribuisce alla comunicazione fornendo a tecnici e professionisti strumenti di informazione su processi e innovazioni tecnologiche, che ulteriormente sviluppati a scopo divulgativo e di comunicazione possono contribuire a far comprendere a un pubblico più vasto aspetti tecnico-scientifici anche complessi. Di questi strumenti comunicativi sono stati portati alcuni esempi: dalla "Notte dei ricercatori", agli "Open days" delle Università, da corsi brevi gratuiti e aperti a tutti (detti "MOOC", acronimo di Massive Online Open Courses), a pubblicazioni di taglio tecnico-scientifico.

Complessa quanto la realizzazione di nuove infrastrutture, è la gestione degli impianti già presenti nel territorio, la cui attività può indurre preoccupazioni e malcontento nella popolazione (traffico pesante, odori, gestione di rifiuti pericolosi). È stato illustrato l'esempio virtuoso di un impianto di gestione di rifiuti liquidi, origine di potenziali impatti sulla popolazione e sul territorio, in cui la comunicazione e il coinvolgimento informato verso tutti gli stakeholder hanno consentito di consolidare la reputazione dell'azienda che gestisce l'impianto, oltre che l'accettazione sul territorio.

Non è tutto positivo. Accanto agli esempi virtuosi una associazione ambientalista ha presentato esempi negativi, frutto delle dinamiche conseguenti al mancato coinvolgimento degli stakeholder o al mancato rispetto degli impegni presi con la popolazione, episodi che portano necessariamente alla perdita di autorevolezza da parte dei proponenti delle opere e a conflitti che poi diventano difficili da risolvere. Il ruolo della Regione nella comunicazione e nel coinvolgimento non solo degli stakeholders, ma di tutta la popolazione, è stato esemplificato nel caso dei contratti di fiume. Il dibattito conclusivo ha fatto emergere l'esigenza di individuare, sviluppare e applicare metodi di coinvolgimento, un aspetto spesso ignorato ma assolutamente nodale nella costruzione di nuove opere sul territorio. L'autorevolezza di un proponente si conquista ponendosi in condizione di ascolto costruttivo, coinvolgendo dove possibile tutti gli stakeholder nelle scelte. Per evitare possibili dinamiche conflittuali, che spesso non possono essere risolte in modo rapido ed efficace, è necessario coinvolgere la società civile, rappresentata da associazioni (di utenti, di cittadini, di consumatori). A questo compito devono partecipare attivamente anche i progettisti e gli specialisti coinvolti nell'iter progettuale e autorizzativo, chiamati a fare proprie le strategie comunicative a supporto delle scelte progettuali, ad aprirsi all'ascolto delle istanze del territorio anche affiancando il proponente nelle proprie scelte. ■